

**#VETRINA**

| di Adriana Rigamonti |

# Lou Valli

**L**a incontriamo in Capriasca, precisamente a Pegliardin, un monte sopra Legio da cui si gode un panorama mozzafiato. Lou, 23 anni, ci conduce nel suo atelier, situato in un cascinale attorno al quale sono riconoscibili muri a secco che conferiscono un'atmosfera particolare, testimone di antiche abilità. Nel vasto locale scopriamo diversi bei quadri e oggetti che rivelano la natura creativa e dinamica di una persona aperta e solare. *«I soggetti e i materiali che scelgo variano molto a seconda dell'umore e dei luoghi in cui mi trovo»*, spiega la giovane artista. *«Quando sono in giro porto sempre con me sia un "libro un po' schizzato", sia acquerelli e fineliner (penne a filtro e a fibra) con cui ritraggo scene del mio quotidiano. In qualche caso, però, mi ispiro a tematiche tipo la vita circense e i viaggi»*. Per conoscere meglio la realtà del circo e trovare l'ispirazione è andata a vedere sette spettacoli in un solo mese! Lou si definisce una *«macchina artistica»*, produce tanto e con rapidità. Uno dei suoi volumetti è dedicato al ciclo mestruale: *«Compilavo le pagine una volta al mese, come esercizio terapeutico che consiglierei a tutte le donne; potrebbe infatti rappresentare un valido aiuto per superare momenti non sempre facili»*. Lou, che ultimamente utilizza anche pastelli a olio, si sta lanciando verso il mondo delle installazioni: usando luci, vecchi televisori e oggetti di riciclaggio trovati qua e là, ne ha creata una a Brema che rappresenta la magica città di Parigi. Naturalmente la scelta di Brema non è casuale e vedremo tra poco perché. Intanto, scopriamo che la sua passione per l'arte e per le culture è nata grazie ai genitori, componenti del popolare gruppo musicale Tacalá, con i quali ha viaggiato. Da piccola è stata a Cuba, dove ha conosciuto i ritmi latini, la danza e il fascino di una vita a contatto con le onde del mare, i pesci variopinti, i frutti dagli esotici sapori. Un'esperienza intensa e indimenticabile. Ma torniamo in Ticino. Lou è nata a Lugano ed è cresciuta in Val Colla. Concluse le medie, ha frequentato la

**«L'AMORE PER IL LAVORO  
CON LE PERSONE UNITO ALL'ARTE  
È UNA CHIAVE CHE MI HA APERTO  
UN MONDO FATTO DI FORME,  
COLORI E SAPERI!»**

Scuola specializzata per le professioni socio-sanitarie, indirizzo infanzia. *«Dopo il diploma e un periodo di lavoro in Svizzera, sono partita per Berlino: è una città meravigliosa, ma forse un po' troppo frenetica e senza pace. Così sono tornata a casa, anche per colpa di un'operazione alle ginocchia, che mi ha costretta a letto per parecchio tempo. Ma devo ammettere che, malgrado la sofferenza, questa brutta esperienza mi ha avvicinato ancora di più al mondo della pittura e a quello dell'arte terapia»*. Il desiderio di conoscere meglio

questa pratica, ha spinto Lou a iscriversi a un'università situata proprio a Brema, la Hochschule für Künste im Sozialen, che frequenta da due anni. *«L'arte terapia è un metodo per curare, aiutare, conoscere le persone:*

*ogni dipinto può diventare un ponte per comunicare emozioni, vissuti nascosti, traumi. Adatta a bambini, adulti, malati psichici, anziani, persone desiderose di conoscersi meglio, non pone limiti alla creatività e alla fantasia»*. È proprio l'arte terapia ad averle dato lo spunto per una straordinaria esperienza in Sri Lanka. Nel 2019 Lou, insieme all'Associazione Helianto e altri cinque studenti, si è recata nel Paese asiatico, dove ha lavorato in due orfanotrofi, in un centro extrascolastico e in alcune scuole elementari. *«Abbiamo proposto attività comprendenti musica, scultura, danze, esercizi e giochi di teatro, canzoni, lavori di gruppo... Volevamo infatti sviluppare la creatività e l'immaginazione, donando nuovi spunti d'espressione per l'anima. Un progetto che vorremmo riproporre l'anno prossimo»*. In ricordo del suo soggiorno in Asia, ha realizzato un video documentario e un libro, intitolati entrambi *«Girasoli sull'isola splendente»*; il volume è illustrato con

dipinti realizzati dall'autrice proprio in Sri Lanka. *«L'amore per il lavoro con le persone unito all'arte è una chiave che mi ha aperto un mondo fatto di forme, colori e saperi»*. È un bel pensiero per congedarsi da Lou Valli.

